

Per non perdere la nostra memoria

La Provincia realizza un video su usi, costumi e feste popolari

ESISTONO forme di cultura e di sapere che rischiano di scomparire se non sono preservate dopo essere divenute l'oggetto privilegiato della ricerca, del recupero e della valorizzazione. È il caso della cultura popolare, quel mondo straordinario che coinvolge i luoghi, i territori, l'ambiente, la famiglia, le pratiche religiose, le feste, i giochi, i giorni in fiera, i canti e i balli. Così la Provincia di Cosenza, per il terzo anno consecutivo ha inteso aderire alla Giornata nazionale della Rete Italiana di Cultura Popolare, una realtà presente in quasi tutte le regioni italiane con l'obiettivo di valorizzare e creare azioni per veicolare quei saperi che vengono spesso trasmessi solo oralmente. Lo scopo è quello di facilitare il "passaggio del Testimone", ovvero di creare le condizioni affinché le giovani generazioni entrino in relazione con alcuni saperi di una cultura spesso non considerata dai circuiti convenzionali. La Giornata, che si celebra il 13 dicembre, diventa la sintesi della luce di tutte

I colleghi De Vincenti e Straticò

le fiaccole accese in onore di Santa Lucia, riaccendendo le luci sulla Cultura Popolare. In questo contesto, ieri mattina, l'assessore provinciale alla cultura Maria Francesca Corigliano, nel corso di una conferenza stampa, ha detto che «richiamando i valori identitari attraverso l'usanza, l'alimentazione, i riti, le minoranze linguistiche e l'economia locale è possibile ricostruire la microstoria della nostra

Provincia mediante un supporto che possa rimanere testimonianza viva e visiva del nostro passato». Si tratta di un video realizzato dall'Associazione Alfa Media per il progetto "Tradizioni della provincia di Cosenza" che, coinvolgendo più di quaranta comuni, rappresenta una sorta di "calendario degli eventi popolari" più rappresentativi dei territori. «È un viaggio nella cultura popolare della nostra provincia - hanno detto Francamaria Chiarelli e Francesco Straticò di Alfa Media, presentando il promodello video - partendo dai riti legati alla natura con la festa a S. Antonio Abate sulla costa Jonica, fino i presepi viventi nei tanti piccoli paesi, passando per le tradizioni della Pasqua, delle antiche "fiere", alle sagre e dunque alle tradizioni popolari che coinvolgono usanze, riti, balli, dialetti ed anche la cucina. Sullo sfondo il paesaggio, ancora incontaminato e le bellezze artistiche e architettoniche che sono un tesoro spesso sconosciuto».

g.f.

